

# La guerra al virus sale sulle montagne vaccini a Marsaglia

Nell'ex asilo di Marsaglia la campagna vaccinale per gli over 80 «E' l'unica speranza per non prendere quel "diavolo" che gira»

Riccardo Foti

## MARSAGLIA

● Quando la montagna ha difficoltà ad andare dal vaccino - vuoi per la caduta di Ponte Lenzino, vuoi che a 80 anni spostarsi non è un gioco, neanche per i più "ragazzi" -, è il vaccino che sale e va su in montagna. Così anche Marsaglia ha il suo centro vaccinale, inaugurato ieri pomeriggio con le prime somministrazioni agli ultraottuagenari, nell'ex asilo. Si è partiti con 36 dosi, di cui una decina somministrate a domicilio dal personale dell'Ausl di Piacenza.

È grazie a loro che si è potuto creare, anche a Marsaglia, un ambulatorio di prossimità: «L'unità operativa del governo clinico territoriale si occupa di portare il vaccino nei comuni più svantaggiati dal punto di vista geografico e nelle case di quei pazienti non trasportabili - spiega Annamaria Andena, direttrice del Distretto di Piacenza - Permettiamo così ad anziani e perso-



ne con vulnerabilità di accedere alla propria dose in posti conosciuti e a loro vicini». «Allora Bruno, ti vai a far pungere un po' anche tu?», la prima dose è anche una scusa per rivedere amici e i coscritti. «Si certo, son felice ma anche un po' preoccupata - spiega Nella Alpegiani -. Ho qui tutte le medicine che sto prendendo, vorrei capire se potrebbero darmi problemi». «Ho qualche allergia ma penso che andrà tutto bene» dichiara speran-

zosa Marina Ballerini, 91 anni. La prima ad uscire dalla struttura è Luisa Malchiodi, 87 anni, sulle stampelle perché qualche settimana fa è caduta. Il vaccino vicino casa è una bella comodità: «Sono molto contenta, le infermiere sono tanto gentili, non ho sentito niente. Qualche tempo fa mi sono rotta il ginocchio per cui è una bella fortuna avere il vaccino qui. Adesso speriamo di andare avanti». Non tutti hanno la sua stessa fidu-



Da sinistra, Lorenzo Balzarini, il sindaco Mauro Guarnieri e Marina Ballerini



Susanna Bongiorni, Bruno Nicora e Anna Mozzi, assessora alla Cultura del Comune FOTOSERVIZIO RICCARDO FOTI

cia. «Non lo so se sono contenta - spiega un'altra signora, Susanna Bongiorni -. Sa, ho sentito tante cose in giro, nessuna uguale. Però bisogna farlo, pare sia l'unico modo». «Sicuro ho qualche preoccupazione, però senza vaccino non si può stare» racconta Ginevra Cervini, accompagnata dal nipote. Poi c'è Lorenzo Balzarini, 80enne, uscito arzillo e contento: «E' andato benissimo, non ho sentito niente. Il vaccino è la nostra unica sper-

anza per non prendere quel diavolo che c'è in giro». «Siamo riusciti a portare l'Azienda Sanitaria da noi, era logico fosse così - commenta il sindaco Mauro Guarnieri -. Considerando che il Comune conta circa 100 anziani over 80 su una popolazione totale di 600 abitanti, non potevamo fare altrimenti. Siamo una popolazione particolarmente anziana, è un bene perché vuol dire che qui si sta bene, ma significa anche che i nostri cittadi-

ni hanno bisogno di particolari attenzioni». «Ringrazio l'Ausl, non solo per la giornata di oggi, ma anche per il centro prelievi che siamo riusciti ad aprire un anno fa». «La collaborazione di associazioni come gli alpini e la Cri è stata preziosa - spiega Anna Mozzi, assessora -. I ragazzi del comune, poi, si sono adoperati tantissimo. Siamo soddisfatti di questo servizio che riusciamo a dare, non era scontato».